



**ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE**

***"Don Mauro Costantini"***

**Comuni di Serra San Quirico - Mergo - Rosora**  
Via A. Gramsci, 20 - 60048 SERRA SAN QUIRICO (AN)  
Tel. 0731 86033



[www.scuolaserrasq.edu.it](http://www.scuolaserrasq.edu.it) – [anic80900g@istruzione.it](mailto:anic80900g@istruzione.it) – PEC: [anic80900g@pec.istruzione.it](mailto:anic80900g@pec.istruzione.it)

Codice Fiscale n. 90009390429 – Codice Meccanografico: ANIC80900G

# PROTOCOLLO ACCOGLIENZA ALUNNI STRANIERI

## SOMMARIO

<b>CHI SONO GLI ALUNNI STRANIERI?</b>	3
<b>CORNICE STORICO-GIURIDICA</b>	4
<b>ISCRIZIONE A SCUOLA</b>	6
Documenti anagrafici	6
Documenti sanitari	7
Documenti fiscali	7
Documenti scolastici	7
<b>PER UN BUON INSERIMENTO A SCUOLA</b>	8
Suggerimenti metodologici	9
Tempi e modalità d'inserimento dei minori neo-arrivati	9
<b>BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI</b>	10
<b>LINEE ORIENTATIVE SULLA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI</b>	11
<b>CRITERI GENERALI PER LA VALUTAZIONE</b>	12
<b>GRIGLIA DI VALUTAZIONE DISCIPLINARE PER ALUNNI STRANIERI</b>	15
<b>GRIGLIA DI VALUTAZIONE COMPORTAMENTALE PER ALUNNI STRANIERI</b>	17
Gli esami	19
Orientamento	19
<b>GRIGLIA DI OSSERVAZIONE ALUNNI STRANIERI - PROVE DI ACCERTAMENTO COMPETENZE DI BASE</b>	20
<b>PIANI EDUCATIVI PERSONALIZZATI PER SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA DI PRIMO GRADO</b>	23

## CHI SONO GLI ALUNNI STRANIERI?

**NAI: Alunni con cittadinanza non italiana.** Sono gli alunni che, anche se nati in Italia, hanno entrambi i genitori di nazionalità non italiana. A questa tipologia di alunni devono essere applicate norme previste dalla normativa sui cittadini stranieri residenti nel nostro Paese. Dal punto di vista didattico, tuttavia, è più rilevante operare ulteriori distinzioni.

**MSNA: Minori non accompagnati.** Alunni provenienti da altri paesi che si trovano per qualsiasi ragione nel territorio dello Stato privi di assistenza e rappresentanza da parte dei genitori o di altri adulti responsabili.

**Alunni con ambiente familiare non italofono.** Alunni che vivono in un ambiente familiare nel quale i genitori, a prescindere dal fatto che usino o meno l'italiano per parlare con i figli, generalmente possiedono in questa lingua competenze limitate, che non garantiscono un sostegno adeguato nel percorso di acquisizione delle abilità di scrittura e di lettura e che alimentano un sentimento più o meno latente di "insicurezza linguistica".

**Alunni figli di coppie miste.** Le coppie miste sono in aumento, segno di un processo di integrazione che si sta consolidando. Dunque sono in aumento gli alunni con uno dei genitori di origine straniera. Differiscono dal gruppo precedente per due aspetti rilevanti: hanno cittadinanza italiana (perché l'ha acquisiscono dal genitore italiano) e le loro competenze nella lingua italiana sono efficacemente sostenute dalla vicinanza di un genitore che, di solito, è stato scolarizzato in Italia.

**Alunni arrivati per adozione internazionale.** I bisogni educativi e didattici degli alunni adottati di origine straniera sono diversi da quelli che lo sono in Italia con le loro famiglie. D'altra parte, accade spesso che questi alunni risultino al contrario "invisibili" all'interno delle classi, perché sono cittadini italiani a tutti gli effetti, spesso sono giunti in Italia nella prima infanzia e sono cresciuti in un ambiente familiare totalmente italofono.

**Alunni rom, sinti e caminanti.** Sono i tre principali gruppi di origine nomade, ma spesso oggi non nomadi, presenti in Italia, al cui interno sono presenti molteplici differenze di lingua, religione, costumi. La partecipazione di questi alunni alla vita della scuola non è affatto scontata. Si riscontra ancora un elevatissimo tasso di evasione scolastica e di frequenza irregolare. Accanto a fattori di oggettiva deprivazione socio-economica, vi è, infatti, una fondamentale resistenza psicologica verso un processo della scolarizzazione percepito come un'imposizione e una minaccia alla propria identità culturale, cui si associano d'altra parte, consuetudini sociali e linguistiche profondamente diverse dalle nostre. Lavorare con alunni e famiglie rom, sinti, e caminanti richiede molta flessibilità e disponibilità ad impostare percorsi di apprendimento specifici e personalizzati.

## CORNICE STORICO-GIURIDICA

La Costituzione italiana, l'ordinamento comunitario e le Convenzioni internazionali ratificate dall'Italia garantiscono il diritto all'istruzione e alla formazione a tutti i minori, senza discriminazioni fondate sulla cittadinanza, sulla regolarità del soggiorno, o su qualsiasi altra circostanza.

### Convenzione per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali

(ratificata dallo Stato italiano con legge 4/8/1955, n.848)

art.2 del protocollo addizionale: " A nessuno può essere interdetto il diritto all'istruzione. Lo Stato, nell'attività che svolge nel campo dell'educazione e dell'insegnamento, rispetterà il diritto dei genitori di assicurare questa educazione e questo insegnamento secondo le loro convinzioni religiose e filosofiche".

### Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo

(adottata dall'Assemblea generale dell'ONU il 10/12/1948)

art.1: "Tutti gli esseri umani nascono liberi ed uguali in dignità e diritti..."

art.25: "La maternità e l'infanzia hanno diritto a speciali cure ed assistenza..."

art.26: "Ogni individuo ha diritto all'istruzione. L'istruzione deve essere gratuita per quanto riguarda le classi elementari e fondamentali. L'istruzione elementare deve essere obbligatoria..."

### Dichiarazione dei Diritti del Fanciullo

(ONU, 20 Novembre 1959)

### Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia

(ONU, 20.11.1989, ratificata dallo Stato italiano con legge 27/5/1991, n.176).

art.28: " Gli Stati parti riconoscono il diritto del fanciullo ad avere un'educazione [...] devono rendere l'istruzione primaria gratuita e obbligatoria per tutti..."

### Patto internazionale sui diritti civili e politici

(ONU, 16/12/1966, entrato in vigore il 23/3/1976).

art.24: "Ogni fanciullo, senza discriminazione alcuna fondata sulla razza, l'origine nazionale o sociale, la condizione economica o la nascita, ha diritto a quelle misure protettive che richiede il suo stato minorile, da parte della famiglia, della società e dello Stato".

### Patto internazionale sui diritti economici, sociali e culturali

(ONU, 16/12/1966, entrato in vigore il 23/3/1976).

art.10: "Speciali misure di protezione devono essere prese in favore di tutti i fanciulli e gli adolescenti senza discriminazione alcuna per ragioni di filiazione o per altre ragioni. I fanciulli e gli adolescenti devono essere protetti contro lo sfruttamento economico e sociale..."

art. 12: "Gli Stati parti del presente Patto riconoscono il diritto di ogni individuo all'istruzione".

### Costituzione della Repubblica Italiana

art.2: La Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo, sia come singolo, sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità, e richiede l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale.

art.3: Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali.

art.10: "L'ordinamento giuridico italiano si conforma alle norme di diritto internazionale generalmente riconosciute. La condizione giuridica dello straniero è regolata dalla legge in conformità delle norme e dei trattati internazionali"

art.30: "E `dovere e diritto dei genitori, mantenere, istruire ed educare i figli, anche se nati fuori del matrimonio..."

art.31: "La Repubblica ... Protegge la maternità, l'infanzia e la gioventù, favorendo gli istituti necessari allo scopo..."

art. 34:"La scuola è aperta a tutti. L'istruzione inferiore, impartita per almeno otto anni, è obbligatoria e gratuita".

C.M. n.5/94

ammette l'iscrizione con riserva di minori stranieri alla scuola dell'obbligo, ancorché sprovvisti di permesso di soggiorno, sino alla regolarizzazione della posizione.

Legge n.40, 06/03/1998, "Disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero"

art. 36: "I minori stranieri sul territorio sono soggetti all'obbligo scolastico; ad essi si applicano tutte le disposizioni vigenti in materia di diritto all'istruzione, di accesso ai servizi educativi, di partecipazione alla vita della comunità scolastica".

D.P.R. n. 394, 31/08/1999 "Regolamento recante norme di attuazione del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero..."

L'art. 45 disciplina l'iscrizione scolastica e le misure di sostegno per la piena fruizione del diritto allo studio.

Legge n. 189, 30/07/2002

(nota come legge Bossi-Fini)

Non modifica in alcun modo le precedenti disposizioni che rimangono quindi pienamente valide.

Legge n. 53/2003

riguardante l'obbligo di personalizzazione dei piani di studio.

Documento dell'ottobre 2007 "La via italiana per la scuola interculturale"

Norme per la valutazione 30/10/2008

Nota MIUR 8/1/2010 (PEP)

Indicazioni Nazionali per il curriculum Novembre 2012

Direttiva MIUR 27/12/2012

Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri - Febbraio 2014

ORIENTAMENTI INTERCULTURALI - Idee e proposte per l'integrazione di alunni e alunne provenienti da contesti migratori - Marzo 2022, a cura dell'Osservatorio nazionale per l'integrazione degli alunni stranieri e l'educazione interculturale

La scuola autonoma ha nell'elaborazione del PTOF lo strumento fondamentale per la ricerca di modalità flessibili e individualizzate nel definire percorsi integrativi per gli alunni stranieri. L'autonomia gestionale consente di impiegare figure educative diverse da inserire nell'azione a favore dei minori stranieri.

## ISCRIZIONE A SCUOLA

Al momento dell'iscrizione viene individuato dalla D.S., tra il personale della segreteria, un incaricato che si occupi della pratica amministrativa dell'iscrizione e la curi fino a completamento dell'iter perché lo svolgimento sia più lineare.

Il dipendente incaricato di Segreteria fissa una data per il colloquio orientativo con l'alunno, la famiglia e un docente della Funzione strumentale Area 2 – Inclusione, che si avvale, se necessario, della collaborazione del mediatore linguistico/culturale.

Qualora la scuola riscontri che il minore iscritto si trova in stato di abbandono o è un "minore straniero non accompagnato" (cioè privo di assistenza e rappresentanza da parte dei genitori o di altri adulti legalmente responsabili in base alle leggi vigenti nell'ordinamento italiano) deve darne subito segnalazione all'autorità competente, affinché vengano predisposti tutti gli interventi necessari (apertura della tutela, affidamento, collocamento in una comunità per minori, rimpatrio assistito finalizzato al ricongiungimento familiare ecc.). art. 32 del D.Lgs. n. 286/98.

Al momento dell'iscrizione dell'alunno straniero, si prenda come riferimento l'anno di nascita degli studenti autoctoni che in quel determinato anno frequentano regolarmente una determinata classe. L'alunno alloctono che possiede i requisiti, verrà iscritto alla medesima classe.

In caso contrario e su delibera del Collegio Docenti, verrà retrocesso di un anno o al massimo di due anni art. 45, del D.P.R. 394/1999.

L'iscrizione può essere richiesta in qualunque periodo dell'anno scolastico art. 45, co. 1 del D.P.R. 394/1999.

La C.M. 205 del '90 raccomanda di limitare l'inserimento di alunni stranieri a "qualche unità per classe", per consentire ai docenti di seguire più da vicino tali alunni negli apprendimenti. L'assegnazione alla classe va quindi fatta in modo da distribuire, per quanto possibile, su più classi gli alunni stranieri (e nomadi), in modo da agevolarne l'inserimento. È importante che non si creino situazioni ghetto o di concentrazione di disagi che mettono in difficoltà il lavoro educativo e didattico di tutti i giorni e in prospettiva possono creare fenomeni di emarginazione e innescare dinamiche di ulteriori squilibri.

### Documenti anagrafici

All'atto dell'iscrizione, i genitori comunicano i dati anagrafici dell'alunno (nome e cognome, data di nascita, residenza ecc.) e il codice fiscale, se ne è in possesso.

Il MIUR ha chiarito che anche per gli alunni con cittadinanza non italiana sprovvisti di codice fiscale è consentito effettuare la domanda di iscrizione online. I genitori di questi studenti devono recarsi presso le segreterie delle scuole, che provvederanno ad acquisire le domande di iscrizione, con le stesse modalità che vengono utilizzate per l'inserimento degli alunni nell'anagrafe degli studenti: una funzione di sistema, infatti, consente la creazione di un cosiddetto "codice provvisorio", che, appena possibile, l'istituzione scolastica dovrà sostituire sul portale SIDI con il codice fiscale definitivo.

I minori stranieri privi di documentazione anagrafica, ovvero in possesso di documentazione irregolare o incompleta sono iscritti con riserva. Capo VII Regolamento d'Attuazione del Testo Unico- D.P.R. 31 Agosto 1999 n. 394.

Tutti i minori comunitari ed extracomunitari presenti sul territorio della Repubblica Italiana devono accedere all'istruzione, le istituzioni scolastiche devono accettare la loro iscrizione indipendentemente dalla regolarità del loro permesso di soggiorno. D.P.R. 394/99, art.45 co.1.

I minori extracomunitari sono esentati dall'onere di esibizione del "Permesso di soggiorno" per le iscrizioni riguardanti le "prestazioni scolastiche obbligatorie" e agli asili nido. (Istruzione obbligatoria fino al compimento dei 16 anni) D.L.gs.286/98, art.6 co.2.

## **Documenti sanitari**

All'atto d'iscrizione viene richiesto il documento attestante le vaccinazioni fatte tradotto in italiano. In assenza, dovranno essere coinvolti i servizi sanitari perché rilevino la situazione vaccinale e facciano l'intervento sanitario richiesto dalle diverse situazioni. La scuola può farsi parte attiva nell'attivazione dei contatti con i servizi locali di riferimento.

## **Documenti fiscali**

Devono essere presentati alla scuola o all'Ente Locale di riferimento i documenti relativi al reddito familiare per poter definire l'eventuale costo della mensa scolastica, del trasporto, delle attività parascolastiche.

## **Documenti scolastici**

Con riferimento ai minori provenienti dall'estero, le Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri del MIUR del 2014 chiariscono che "la scuola richiede la presentazione di adeguata certificazione (pagelle, attestati, dichiarazioni ecc.) che specifichi gli studi compiuti nel Paese di origine. In mancanza di certificazioni, richiede ai genitori informazioni in merito alla classe e al tipo d'istituto precedentemente frequentato. In tal caso, il dirigente scolastico può prendere contatto con l'autorità diplomatica o consolare italiana che rilascia una dichiarazione sul carattere legale della scuola estera di provenienza dell'alunno e sugli studi effettuati". Come ricordato dalle Linee guida del 2006, il documento scolastico può essere tradotto da traduttori ufficiali accreditati presso il tribunale.

## PER UN BUON INSERIMENTO A SCUOLA

La scelta di un tempo adeguato per l'inserimento scolastico per gli alunni stranieri è fondamentale per permettere di recuperare e costruire la sicurezza necessaria ad affrontare in maniera serena le richieste prestazionali che i percorsi di apprendimento richiedono; tale periodo varia in funzione dell'età del minore e della sua storia pregressa.

Un alunno straniero che si è trovato in un tempo molto breve privato dei riferimenti spaziali e comunicativi cui era abituato necessita, da parte di chi lo accoglie a scuola, cautela e rispetto dei tempi dell'adattamento personale alla nuova situazione. Le prime fasi dell'accoglienza devono dunque sovente basarsi sull'appianare le difficoltà che possono comparire in relazione alla necessità dei bambini di esprimere i propri bisogni primari personali.

È fondamentale, da parte dell'insegnante, la cura dell'aspetto affettivo-emotivo per arginare stati d'ansia e d'insicurezza che possono comparire proprio in tale fase, mediante l'instaurazione di un rapporto cooperativo che configuri l'insegnante stesso come adulto di riferimento all'interno del nuovo ambiente.

Migliore è la costruzione di un clima accogliente, più attendibili e prevedibili le rassicurazioni degli adulti, più facilmente si attiveranno negli alunni strategie di resilienza.

L'invito agli insegnanti è dunque, specialmente nelle prime fasi, di costruire opportunità volte all'alfabetizzazione emotiva nella comunicazione per attivare solo dopo l'approccio alla lingua specifica dello studio. Pur tenendo in considerazione l'età degli alunni e l'ordine di scuola, il metodo didattico, in queste prime fasi, può giovare di un approccio iconico (intelligenza visiva) ed orale (intelligenza uditiva) per incentivare e mediare le caratteristiche affettive d'ingresso all'apprendimento.

L'esperienza evidenzia che i minori stranieri (soprattutto nella fascia di età 3-10 anni) hanno necessità, una volta arrivati in Italia, di una fase di regressione sul piano emotivo. Tale regressione è funzionale al superamento dei grandi cambiamenti che sono avvenuti nei pochi mesi dal loro arrivo in Italia (dalla perdita dei riferimenti sociali, culturali e linguistici del Paese di provenienza). Nello specifico, si riscontrano, talvolta, immature istanze emotive nella relazione con il gruppo, in quanto alunni maggiormente esposti alla naturale curiosità e soprattutto alle critiche, che vengono interpretate dai minori adottati come un segnale del loro non sentirsi all'altezza, poiché la loro capacità di adattamento dipende ancora principalmente dal consenso degli altri. In tali circostanze potrebbe acuirsi l'ansia da prestazione (ad esempio nelle funzioni linguistiche), che talvolta contrasta con le loro reali potenzialità cognitive.

Tra i fattori in grado di promuovere la resilienza nei bambini cresciuti in contesti difficili risultano fondamentali gli ambiti di socializzazione e in primo luogo la scuola, in particolare se essa valorizza le differenze, favorisce positive esperienze tra pari (studio, attività ludiche e sportive, amicizia) e promuove rapporti di stima e fiducia tra insegnanti e allievi.

Soprattutto per i bambini della scuola primaria, si può fare ricorso alla grafica, per fornire presentazioni accattivanti, o a filmati e animazioni, per fini dimostrativi o argomentativi. Tutto ciò viene rafforzato sempre da un approccio didattico che valorizza un'affettività direttamente collegata al successo che si consegue nell'apprendere, affettività che stimola e rende più efficace la memorizzazione delle informazioni.

Per tutti i bambini, ma soprattutto per quelli di 3-10 anni, il primo momento di adattamento all'ambiente scolastico deve essere mediato in modo concreto. È poi importante assegnare azioni cooperative perché il coinvolgimento al fare aiuta l'alunno a mantenere l'attenzione su un compito che di fatto lo gratifica, lo contiene maggiormente e lo rende parte del gruppo.

Strutture definite e il più possibile definitive di orario scolastico, impiego del tempo attraverso rituali (preferibilmente posti a sedere in classe sempre uguali nei primi tempi), possono aiutare a



stabilire abitudini, grazie ad un sistema di etichettatura dei luoghi e presenze che migliorano il grado di rassicurazione. Viceversa un quotidiano frammentato (cambi frequenti di aule) o imprevedibile (frequenti sostituzioni degli insegnati ad esempio) possono riattivare frammentarietà già esperite.

## Suggerimenti metodologici

Le attività dovranno essere svolte in un piccolo gruppo dei pari per favorire la socializzazione e sostenere l'approccio linguistico (gioco, attività ludica e di laboratorio, "tutoraggio").

Nel primo anno di attività dovranno essere destinati tempo e risorse umane, attraverso l'impostazione di un progetto specifico (laboratorio di italiano L2 valorizzando possibilmente anche la lingua e la cultura d'origine).

Per quanto riguarda le materie di studio è utile precisare che il comma 4 dell'art. 45 del D.P.R. 394/ 1999, che qui si riporta, recita:

"Il Collegio dei docenti definisce, in relazione al livello di competenza dei singoli alunni stranieri il necessario adattamento dei programmi di insegnamento; allo scopo possono essere adottati specifici interventi individualizzati o per gruppi di alunni, per facilitare l'apprendimento della lingua italiana utilizzando, ove possibile, le risorse professionali della scuola. Il consolidamento della conoscenza e della pratica della lingua italiana può essere realizzata altresì mediante attivazione di corsi intensivi di lingua italiana sulla base di specifici progetti, anche nell'ambito delle attività aggiuntive di insegnamento per l'arricchimento dell'offerta formativa."

## Tempi e modalità d'inserimento dei minori neo-arrivati

Nelle prime settimane sarebbe opportuno attivare una frequentazione di circa due ore, possibilmente in momenti di gioco e in piccolo gruppo e ponendo attenzione affinché ci sia continuità con gli stessi spazi e riti. Nella pratica si è visto che è facilitante attivare le prime frequentazioni non a ridosso dell'avvio del tempo scuola e con preferenza nella mattinata. Può essere facilitante prevedere la prima frequentazione con l'accoglienza durante una merenda a cui può seguire il gioco. Per bambini di questa età è consigliabile l'esplorazione degli spazi scuola con gradualità, soprattutto nel passaggio dentro-fuori.

Nelle successive settimane si può cominciare ad alternare la frequentazione: un giorno due ore al mattino e un giorno due ore al pomeriggio. Il tempo mensa può essere introdotto in modo alterno anch'esso. Il tempo pieno con fase riposo, se il minore è nel gruppo dei piccoli, può essere così introdotto a partire dalla dodicesima settimana di frequentazione.

Nella prima accoglienza in classe di un alunno straniero, specialmente se arrivato in corso d'anno, al fine di creare rapporti di collaborazione da parte dei compagni, si consiglia di:

realizzare una visita collettiva nella scuola per conoscerla con la presenza del neoalunno, dei genitori, della insegnante prevalente e di un compagno/a;

presentare all'alunno la sua futura classe, le principali figure professionali (il collaboratore scolastico, gli insegnanti delle classi vicine, ecc.);

preparare nella classe un cartellone/libretto di BENVENUTO con saluti (anche nella sua lingua di origine). Predisporre un cartellone di classe dove incollare con lui la sua foto; durante la visita attirare l'attenzione dell'alunno adottato sui locali più significativi della scuola attaccando cartelli in italiano e cartelli simbolo (ad esempio, per il bagno, per la palestra, per le aule speciali ecc.).

Gli alunni stranieri al primo ingresso, in particolare se arrivati in corso d'anno, dovrebbero avere la possibilità di poter usufruire -solo per un limitato periodo iniziale di un orario flessibile, secondo un percorso specifico di avvicinamento, sia alla classe che alle attività (es. frequenza nelle ore in cui ci sono laboratori/lezioni di musica/attività espressive e grafiche, di motoria, laboratori interculturali ecc ...), in modo da favorire l'inserimento, valutando l'incremento di frequenza caso

per caso; così come sembra possa essere favorente prevedere, rispetto alla classe di inserimento, la possibilità per l'alunno di partecipare ad attività includenti e di alfabetizzazione esperienziale in classi inferiori. Soprattutto dopo qualche mese dall'inserimento in classe, i minori potrebbero manifestare stati di sofferenza emotiva, che è che hanno necessità di essere accolti.

## **BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI**

Dal 2012, gli alunni stranieri che frequentano le nostre scuole, sono stati inseriti in quella categoria di alunni che con la direttiva 27/12/2012 e la Circolare Ministeriale 8/2013 è stata definita dei Bisogni Educativi Speciali (BES). I Bisogni Educativi Speciali sono svariati e racchiudono oltre ad alunni con disabilità e con disturbi specifici di apprendimento anche alunni con svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale (il quale può ovviamente essere dato dalla non conoscenza della lingua e cultura italiana).

Ovviamente gli alunni stranieri vengono inseriti in quest'ultima categoria di alunni con Bisogni Educativi Speciali.

Per questa categoria di alunni (BES) si ritiene che:

“strumento privilegiato è il percorso individualizzato e personalizzato, redatto in un Piano Didattico Personalizzato (PDP), che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare – secondo un'elaborazione collegiale, corresponsabile e partecipata – le strategie di intervento più idonee ed i criteri di valutazione degli apprendimenti (...) [il PDP] è bensì lo strumento in cui si potranno, ad esempio includere progettazioni didattico-educative calibrate sui livelli minimi attesi per le competenze in uscita (di cui moltissimi alunni con BES, privi di qualsivoglia certificazione diagnostica, abbisognano), strumenti programmatici utili in maggior misura rispetto a compensazioni o dispense, a carattere squisitamente didattico – strumentale.

## LINEE ORIENTATIVE SULLA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI

I minori con cittadinanza non italiana presenti sul territorio nazionale, in quanto soggetti all'obbligo d'istruzione, sono valutati nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani (DPR 394/1999, art. 45).

La valutazione iniziale coincide, per gli alunni stranieri neo-arrivati, con la prima fase dell'accoglienza che vede i docenti impegnati nella rilevazione delle competenze in ingresso per mezzo di diverse azioni: colloqui con familiari e alunno/a, esame documentazione scolastica del paese di origine, somministrazione prove oggettive di ingresso, prevedendo, qualora lo si ritenga necessario, l'intervento di mediatori linguistico – culturali

In accordo con quanto contenuto nella normativa nazionale, per gli alunni NAI e/o alunni con uno svantaggio linguistico (immigrati da più tempo o nati in Italia) con particolari bisogni linguistici e di apprendimento, per i quali l'équipe pedagogica o il consiglio di classe lo ritenesse opportuno, viene predisposto un PDP (Direttiva ministeriale sui bisogni educativi speciali del 27 dicembre 2012) nei tempi previsti per la programmazione curricolare o, in caso di ingresso in corso d'anno, entro due mesi dall'inizio della frequenza scolastica. Il percorso può essere rivisto e corretto in itinere. La famiglia va informata sulla necessità di programmare un Percorso Didattico Personalizzato, atto a favorire l'inserimento nel nuovo contesto scolastico, l'acquisizione della lingua italiana e il successo formativo dell'allievo.

La stesura del PDP permette di valorizzare costruttivamente le conoscenze pregresse e mirare a coinvolgere e motivare l'alunno/a. La durata dell'adozione del PDP varia in base ai progressi dell'alunno/a: di fronte a un'adeguata motivazione e a un impegno costante, in generale si può ipotizzare una durata di almeno due anni. Il PDP costituisce il punto di riferimento essenziale per la valutazione dell'alunno straniero.

Il PDP è un punto di riferimento e deve essere redatto anche se il percorso personalizzato riguarda solo alcune discipline.

Attraverso questo strumento i docenti indirizzano il percorso di studi verso gli obiettivi comuni mediante scelte quali:

1. l'attribuzione di priorità all'apprendimento della lingua italiana;
2. la sospensione temporanea di alcuni insegnamenti (nel 1° quadrimestre), al momento valutati inaccessibili agli allievi, da riprendere e riproporre successivamente con contenuti essenziali. In sostituzione dello studio delle suddette discipline verranno predisposte attività di alfabetizzazione o consolidamento linguistico;
3. la selezione dei nuclei essenziali delle singole discipline, nonché la selezione e la declinazione delle competenze ritenute adatte in riferimento alla specifica situazione dell'allievo, compresa l'integrazione delle competenze già sviluppate in L1 (lingua d'origine);
4. la sostituzione della seconda lingua straniera con l'insegnamento della L2 o di una lingua straniera comunitaria il cui studio era già stato avviato nel paese d'origine, compatibilmente con la disponibilità delle risorse professionali interne alla scuola (art. 5 del DPR n.89/2009; C.M. n.4 del 15/01/09; Nota MIUR del 08/01/2010).
5. l'individuazione di strategie didattiche coerenti con l'effettiva situazione di partenza dell'allievo/a e con l'efficace gestione di classi eterogenee; è anche da considerare l'opportunità di una rimodulazione dei contenuti, che escluda in parte o in toto quelli previsti dal POF per l'anno frequentato dallo studente NAI, per sostituirli con contenuti adatti al livello di competenza linguistica dello studente realmente verificato, a condizione che tali contenuti siano funzionali allo sviluppo delle competenze previste per l'anno di corso che lo studente frequenta.

La stesura del PDP non è più necessaria nel momento in cui l'allievo è in grado di seguire autonomamente gran parte delle attività ed è in grado di raggiungere gli obiettivi minimi disciplinari della classe d'inserimento

Si consiglia che, per gli alunni stranieri nuovi iscritti, sia posticipata la valutazione dal primo quadrimestre al secondo. Nel primo quadrimestre si valuteranno – eventualmente in forma analitica - la partecipazione e l'impegno e obiettivi minimi stabiliti di volta in volta in relazione ai

progressi evidenziati o per le discipline il cui insegnamento e apprendimento è meno veicolato dalla lingua italiana (ad esempio, esercitazioni pratiche, disegno, educazione fisica, lingua straniera conosciuta), si potranno valutare i progressi relativamente ai nuclei fondanti delle discipline stesse. La normativa esistente rafforza il ruolo e la responsabilità delle istituzioni nella loro autonomia e dei docenti nella valutazione degli alunni. L'art. 45, comma 4, del D.P.R. n.394 del 31 agosto 1999 afferma che:

“Il Collegio dei Docenti definisce, in relazione al livello di competenza dei singoli alunni stranieri il necessario adattamento dei programmi di insegnamento; allo scopo possono essere adottati specifici interventi individualizzati o per gruppi di alunni per facilitare l'apprendimento della lingua italiana, utilizzando, ove possibile, le risorse professionali della scuola. Il consolidamento della conoscenza e della pratica della lingua italiana può essere realizzata altresì mediante l'attivazione di corsi intensivi di lingua italiana sulla base di specifici progetti, anche nell'ambito delle attività aggiuntive di insegnamento per l'arricchimento dell'offerta formativa”.

Il DPR n.394/99 infatti prevede per gli alunni stranieri: l'adattamento dei curricoli disciplinari in piani di lavoro personalizzati; specifici interventi individualizzati o in piccolo gruppo di italiano come lingua seconda in orario scolastico o extrascolastico, accedendo a risorse esterne o interne.

## CRITERI GENERALI PER LA VALUTAZIONE

Nelle Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri del MIUR del febbraio 2014, sono definite tre fasi di apprendimento dell'italiano: a) la fase iniziale dell'apprendimento dell'italiano L2 per comunicare; b) la fase "ponte" di accesso all'italiano dello studio; c) la fase degli apprendimenti comuni.

Il Consiglio di Classe, per poter valutare l'alunno straniero non alfabetizzato in lingua italiana, potrà, pertanto, programmare interventi di educazione linguistica e percorsi disciplinari appropriati, anche avvalendosi delle competenze della Funzione Strumentale, sulla base dei seguenti elementi:

- conoscenza della storia scolastica precedente dell'alunno e ogni altra informazione fornita dalla Funzione Strumentale;
- selezione dei contenuti da parte dei docenti, nell'ambito della propria disciplina, individuando i nuclei tematici fondamentali, allo scopo di consentire il raggiungimento almeno degli obiettivi minimi previsti dalla programmazione;
- lavoro svolto dall'alunno nei corsi di alfabetizzazione o di sostegno linguistico (Italiano/L2), che diventa parte integrante della valutazione di italiano (intesa come materia curriculare) o anche di altre discipline, nel caso in cui durante tale attività sia possibile l'apprendimento di contenuti.

Ogni scelta effettuata dal Consiglio di Classe deve essere contenuta nel Piano Didattico Personalizzato.

In questo contesto, che privilegia la valutazione formativa rispetto a quella "sommativa", i Consigli di Classe, prendono in considerazione tutti o solo in parte i seguenti indicatori:

- il percorso scolastico pregresso;
- gli obiettivi possibili, rispetto alla situazione di partenza;
- i risultati ottenuti nell'apprendimento dell'italiano L2;
- i risultati ottenuti nei percorsi disciplinari programmati;
- la motivazione;
- la partecipazione;
- l'impegno;
- la progressione e le potenzialità d'apprendimento;
- previsione di sviluppo del percorso migratorio dell'alunno;
- una previsione del suo orientamento scolastico.

Alla fine del primo quadrimestre, soprattutto se l'inserimento dell'alunno è prossimo alla stesura dei documenti di valutazione, il Consiglio di Classe, dopo aver preso in esame gli elementi sopra indicati, valuterà, facendo riferimento al Piano personalizzato (con differenziazione in tutte o alcune discipline) dell'alunno, i seguenti elementi:

- i positivi progressi compiuti e le potenzialità di sviluppo di ciascun alunno, indipendentemente dalle lacune presenti;
- il raggiungimento del livello A2 QCER, livello che può essere considerato uno degli indicatori positivi, ma non vincolanti, per la continuazione del percorso scolastico.
- il raggiungimento degli obiettivi previsti nel rispetto dei tempi di apprendimento delle varie discipline come stabilito nel PDP con differenziazione in tutte o alcune discipline.

A fine anno la valutazione deve essere espressa per ogni disciplina. I docenti di classe, nel caso di:

- allievi iscritti nel secondo quadrimestre inoltrato,
- allievi che richiedono tempi molto lunghi di apprendimento della lingua italiana,
- allievi con scarsa scolarizzazione nel Paese d'origine,
- allievi non alfabetizzati in lingua d'origine,

considerano che "i tempi dell'apprendimento non devono necessariamente coincidere con il termine dell'anno scolastico" e dà una valutazione sufficiente in tutte le discipline, promuovendo l'allievo all'anno successivo e accompagnando la scheda di valutazione con una relazione sulle motivazioni che hanno spinto il team dei docenti di classe a prendere tale decisione, finalizzata a concedere il tempo necessario per valutare nel corso dell'anno successivo i progressi dell'allievo, in un'ottica di promozione del successo formativo e di fruizione piena delle opportunità da parte di tutti. Tale procedura appare particolarmente importante nei casi di allievi con età superiore di uno o più anni rispetto ai compagni di classe.

Se si valuta che il ragazzo nel corso dell'anno non abbia raggiunto né gli obiettivi minimi relativi all'apprendimento della lingua stabiliti dal docente alfabetizzatore né gli obiettivi mirati stabiliti dalla programmazione dei docenti di classe, non è opportuno permettergli il passaggio alla classe superiore, al fine di garantirgli la possibilità di approfondire la conoscenza della lingua italiana, L2. Qualora invece si valuti che il ritardo dell'alunno nel conseguimento di alcuni obiettivi sia comunque recuperabile, si può optare per una valutazione biennale.

E' opportuno allegare alla scheda di valutazione un modulo contenente informazioni relative al percorso di alfabetizzazione che l'alunno straniero sta seguendo.

<b>Valutazione intermedia</b>		
<p>Piano personalizzato (con differenziazione in tutte od alcune discipline) possibilità di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- usare la lingua straniera, in un primo tempo, come lingua veicolare;</li> <li>- sostituire la seconda lingua straniera con insegnamento italiano L2 (C.M. 4 del 15/01/09)</li> </ul>	<p>Ipotesi a :</p> <p>Non valutato in alcune discipline con motivazione espressa.</p> <p>Nel documento di valutazione del I° quadrimestre va riportato: "La valutazione non viene espressa in quanto l'alunno si trova nella prima fase di alfabetizzazione in lingua italiana"</p>	<p>Ipotesi b :</p> <p>Valutazione espressa in riferimento agli obiettivi esplicitati nel piano personalizzato.</p> <p>Nel documento di valutazione va riportato: "La valutazione espressa si riferisce al percorso personale di apprendimento in quanto l'alunno si trova nella fase di alfabetizzazione in lingua italiana"</p>
<b>Valutazione finale</b>		
<p>Piano personalizzato (con differenziazione in tutte od alcune discipline)</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>•Indipendentemente da lacune presenti, il team dei docenti valuta i positivi progressi compiuti e le potenzialità di sviluppo di ciascun alunno</li> <li>•Il raggiungimento del livello A1/A2 QCER può essere considerato uno degli indicatori positivi, ma non vincolanti, per la continuazione del percorso scolastico.</li> <li>•Valutazione che rispetti tempi di apprendimento/ acquisizione delle varie discipline, come dal PEP</li> </ul>	<p>Valutazione espressa in riferimento agli obiettivi esplicitati nel piano personalizzato:</p> <p>L'alunno viene ammesso alla classe successiva in base agli obiettivi previsti nel piano personalizzato e ai progressi compiuti.</p> <p>Nel documento di valutazione va riportato: "La valutazione espressa si riferisce al percorso personale di apprendimento in quanto l'alunno si trova nella fase di alfabetizzazione in lingua italiana" [*]</p>	
<p>[*] per le discipline il cui insegnamento e apprendimento è meno veicolato dalla lingua italiana (ad esempio, esercitazioni pratiche, disegno, educazione fisica, lingua straniera conosciuta), si potrà procedere alla valutazione dei progressi relativamente ai nuclei fondanti delle discipline stesse.</p>		

## GRIGLIA DI VALUTAZIONE DISCIPLINARE PER ALUNNI STRANIERI

Indicatori degli obiettivi disciplinari previsti dal PDP	Descrittori	Modalità di raggiungimento degli obiettivi disciplinari	Voto in decimi, per scuola secondaria (per la scuola primaria adattare secondo normativa vigente e documento di valutazione d'Istituto)
<p>Conoscenze Abilità Competenze</p>	<p>Ampie e approfondite con sicura padronanza degli argomenti. Applica con sicurezza i contenuti e le procedure acquisite, trasferendo gli stessi in contesti diversi e/o situazioni nuove. Affronta situazioni problematiche utilizzando strategie adeguate.</p> <p>E' in grado di esplicitare le conoscenze acquisite e svolgere attività usando con padronanza la strumentalità appresa.</p>	<p>In piena autonomia, con sicurezza e ruolo propositivo</p>	<p>10</p>
<p>Conoscenze Abilità Competenze</p>	<p>Ampie e consolidate Applica con sicurezza i contenuti e le procedure acquisite trasferendo gli stessi in situazioni nuove. Affronta situazioni problematiche utilizzando strategie adeguate.</p> <p>E' in grado di esplicitare le conoscenze acquisite e svolgere attività usando con padronanza la strumentalità appresa.</p>	<p>In piena autonomia, con sicurezza e ruolo propositivo</p>	<p>9</p>
<p>Conoscenze Abilità Competenze</p>	<p>Consolidate Applica i contenuti e le procedure acquisite trasferendo gli stessi in situazioni semplificate. Affronta semplici situazioni problematiche utilizzando strategie adeguate.</p> <p>E' in grado di esplicitare le conoscenze acquisite ed utilizza la strumentalità appresa.</p>	<p>In autonomia</p>	<p>8</p>

<p>Conoscenze Abilità Competenze</p>	<p>Parzialmente consolidate Applica i procedimenti acquisiti in situazioni semplificate. Affronta semplici situazioni problematiche con l'aiuto dell'insegnante di sostegno. E' in grado di esplicitare con qualche incertezza le conoscenze acquisite ed utilizza la strumentalità appresa in parziale autonomia.</p>	<p>Parzialmente guidato</p>	<p>7</p>
<p>Conoscenze Abilità Competenze</p>	<p>Essenziali Applica i procedimenti acquisiti solo se supportato dall'insegnante di sostegno. Esplicita le conoscenze acquisite ed utilizza la strumentalità appresa solo con l'aiuto dell'insegnante di sostegno. Svolge attività semplici ed affronta situazioni problematiche solo se guidato.</p>	<p>Guidato</p>	<p>6</p>
<p>Conoscenze Abilità Competenze</p>	<p>Inadeguate Ha difficoltà ad applicare semplici strategie di problem-solving, anche se supportato dall'insegnante di sostegno. Esplicita le conoscenze affrontate con difficoltà, anche se guidato dall'insegnante di sostegno.</p>	<p>Totalmente guidato e collaborativo</p>	<p>5</p>
<p>Conoscenze Abilità Competenze</p>	<p>Assenti Non è in grado di applicare semplici strategie di problem-solving, anche se supportato dall'insegnante di sostegno. Non è in grado di esplicitare le conoscenze anche se supportato dall'insegnante di sostegno.</p>	<p>Totalmente guidato e non collaborativo</p>	<p>4</p>



## GRIGLIA DI VALUTAZIONE COMPORTAMENTALE PER ALUNNI STRANIERI

INDICATORI	DESCRITTORI	Giudizi, per scuola secondaria (per la scuola primaria adattare secondo normativa vigente e documento di valutazione d'Istituto)
<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Partecipazione alle attività scolastiche, impegno e motivazione ad apprendere.</li> <li>▪ Comportamento in riferimento alle regole e interazione con adulti e compagni.</li> <li>▪ Cura del proprio materiale, rispetto di quello altrui e dei contesti nei quali vive le esperienze.</li> </ul>	<p>Partecipa costruttivamente alle attività proposte con impegno e motivazione.</p> <p>Si comporta in maniera conforme alle regole e attiva positive interazioni con adulti e compagni.</p> <p>Ha cura del proprio materiale, rispetta quello altrui ed i contesti nei quali vive le esperienze.</p>	<b>Ottimo</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Partecipazione alle attività scolastiche, impegno e motivazione ad apprendere.</li> <li>▪ Comportamento in riferimento alle regole e interazione con adulti e compagni.</li> <li>▪ Cura del proprio materiale, rispetto di quello altrui e dei contesti nei quali vive le esperienze.</li> </ul>	<p>Partecipa sempre alle attività proposte con impegno e motivazione.</p> <p>Generalmente rispetta le regole ed interagisce con adulti e compagni in maniera abbastanza positiva.</p> <p>Ha cura del proprio materiale di quello altrui e dei contesti nei quali vive le esperienze.</p>	<b>Distinto</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Partecipazione alle attività scolastiche, impegno e motivazione ad apprendere.</li> <li>▪ Comportamento in riferimento alle</li> </ul>	<p>Partecipa in maniera discontinua alle attività proposte, impegno e motivazione vanno sollecitati e sostenuti.</p> <p>Deve ancora interiorizzare</p>	<b>Buono</b>

<p>regole e interazione con adulti e compagni.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Cura del proprio materiale, rispetto di quello altrui e dei contesti nei quali vive le esperienze.</li> </ul>	<p>pienamente le regole scolastiche e le interazioni con adulti e compagni necessitano di essere spesso mediate dall'adulto.</p> <p>La cura del proprio materiale, il rispetto di quello altrui e dei contesti nei quali vive le esperienze devono essere sollecitate dall'insegnante di sostegno.</p>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Partecipazione alle attività scolastiche, impegno e motivazione ad apprendere.</li> <li>▪ Comportamento in riferimento alle regole e interazione con adulti e compagni.</li> <li>▪ Cura del proprio materiale, rispetto di quello altrui e dei contesti nei quali vive le esperienze.</li> </ul>	<p>Partecipa alle attività proposte solo se costantemente sollecitato, impegno e motivazione sono molto discontinui.</p> <p>Non sempre rispetta le regole ed ha difficoltà ad interagire positivamente con adulti e compagni.</p> <p>Ha scarsa cura del proprio materiale, è poco rispettoso di quello altrui e del contesto nel quale vive le esperienze, nonostante le sollecitazioni dell'insegnante di sostegno.</p>	<b>Sufficiente</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Partecipazione alle attività scolastiche, impegno e motivazione ad apprendere.</li> <li>▪ Comportamento in riferimento alle regole e interazione con adulti e compagni.</li> <li>▪ Cura del proprio materiale, rispetto di quello altrui e dei contesti nei quali vive le esperienze.</li> </ul>	<p>Attiva comportamenti, atteggiamenti ed espressioni non adeguati alla vita scolastica e sociale</p>	<b>Insufficiente</b>

## Gli esami

La normativa d'esame non permette di differenziare formalmente le prove per gli studenti stranieri ma solo per gli studenti con bisogni educativi speciali certificati o comunque forniti di un piano didattico personalizzato.

È importante che anche nella relazione di presentazione della classe all'esame di Stato vi sia un'adeguata presentazione degli studenti stranieri e delle modalità con cui si sono svolti i rispettivi percorsi di inserimento scolastico e di apprendimento.

La valutazione in sede d'esame assume una particolare importanza. Sancisce la conclusione di un percorso e la preparazione dello studente con un titolo di studio che ha valore legale. Per l'esame al termine del primo ciclo, nel caso di notevoli difficoltà comunicative, è possibile prevedere la presenza di docenti o mediatori linguistici competenti nella lingua d'origine degli studenti per facilitare la comprensione. Nel caso sia stato possibile assicurare allo studente l'utilizzazione della lingua d'origine per alcune discipline scolastiche, potrà essere effettuato l'accertamento delle competenze maturate.

Nel colloquio orale possono essere valorizzati contenuti relativi alla cultura e alla lingua del Paese d'origine.

## Orientamento

Anche agli alunni stranieri va garantito un percorso di orientamento completo che fornisca informazioni sulla realtà scolastica e lavorativa del territorio, affinché possano compiere scelte consapevoli in relazione all'attività lavorativa da intraprendere e per il proseguimento degli studi ed evitare il disagio, l'insuccesso e la dispersione scolastica. In riferimento al sistema di orientamento da realizzare nei singoli Istituti, la Legge n.107 del 13 luglio 2015 specifica che: "Le attività e i progetti di orientamento scolastico nonché di accesso al lavoro sono sviluppati con modalità idonee a sostenere anche le eventuali difficoltà e problematiche proprie degli studenti di origine straniera. All'attuazione delle disposizioni del primo periodo si provvede nell'ambito delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica". Pertanto sarà compito dei docenti, del coordinatore di classe e, se ritenuto necessario il suo intervento, della Funzione Strumentale: - valutare attentamente le attitudini, gli interessi e le competenze dell'alunno, poiché le difficoltà scolastiche degli stranieri aumentano statisticamente nel secondo ciclo di istruzione, coinvolgendo, se necessario, i mediatori linguistici e giovani tutor di origine migratoria; - coinvolgere attivamente la famiglia dell'alunno, non solo fornendo informazioni sul sistema scolastico italiano e sulle opportunità di istruzione superiore attraverso la consegna di opuscoli informativi in lingua d'origine, ma anche verificando quale sia il progetto migratorio che la famiglia intende realizzare per il figlio (proseguire gli studi? per quanto tempo? lavorare?; tornare al paese di origine?).

## GRIGLIA DI OSSERVAZIONE ALUNNI STRANIERI - PROVE DI ACCERTAMENTO COMPETENZE DI BASE

ALUNNO..... età.....  
 Nazionalità..... data arrivo a scuola.....

	INIZIALE			IN ITINERE			FINALE		
	si	no	parz	si	no	parz	si	no	parz
<b>INTERAZIONE SOCIALE</b>									
Spesso se ne sta in disparte									
Guarda e imita i compagni									
Interagisce nel rapporto a due									
Interagisce solo con gli adulti									
Interagisce in gruppo									
Chiede aiuto ai compagni con esito positivo									
Si lascia coinvolgere nel gioco									
Ricerca gli altri per i giochi con esito positivo									
La classe ha un atteggiamento di chiusura nei suoi confronti									
Viene cercato, interpellato per giocare									
Spesso è solo nel tempo extrascolastico									
<b>PARTECIPAZIONE</b>									
Arriva sereno a scuola									
Mostra comportamenti di fuga o rifiuto									
Mostra interesse per l'attività scolastica									
Mostra interesse solo se sollecitato e sostenuto									
Si impegna nelle attività scolastiche proposte									
Alterna momenti di fiducia in se stesso ad altri di scoraggiamento									
E' motivato ad apprendere, richiama attenzione, chiede spiegazioni, esprime dubbi e domande									
<b>COMPETENZE COMUNICATIVE:</b>									
<b>Comunicazione non verbale</b>									
Cerca il contatto visivo con i pari , con gli adulti									
Richiama l'attenzione anche ricorrendo ai messaggi e al linguaggio non verbale									
Si muove nello spazio dell'aula a proprio agio									
Si muove negli spazi della scuola a proprio agio									
<b>Comunicazione verbale orale</b>									
Comunica nella lingua di appartenenza (materna)									
Comunica in una seconda lingua diversa dall'italiano									
<b>Comprensione in italiano L2</b>									
Non comprende parole									
Comprende semplici parole in italiano									
Comprende semplici consegne in italiano									
Comprende la lingua italiana per: Esprimere bisogni									



<b>LETTURA</b>										
Sa distinguere le lettere dell'alfabeto ma non legge parole complete										
Sa formare le sillabe ma non legge parole complete										
Riconosce alcune parole che vede scritte ma non legge autonomamente										
Sa leggere ad alta voce parole o un breve testo già letto in classe										
Sa leggere ad alta voce parole o un breve testo a prima vista										
<b>CALCOLO</b>										
Riconosce i numeri										
Scrive correttamente i numeri in cifre										
Attribuisce al numero arabo il nome corrispondente										
Associa il numero alla rispettiva quantità										
Comprende la posizione occupata dalle cifre all'interno del numero (unità e decine)										
Comprende la posizione occupata dalle cifre all'interno del numero (centinaia, migliaia)										
Esegue correttamente il calcolo mentale										
Usa strategie di composizione e scomposizione per il calcolo a mente										
Esegue correttamente il calcolo scritto										
Ha automatizzato i principali fatti numerici (memorizzazione delle tabelline)										
Comprende la logica sottostante alle 4 operazioni aritmetiche										
Conosce le procedure delle 4 operazioni con riporto e senza										
Conosce il valore posizionale delle cifre										

## **PIANI EDUCATIVI PERSONALIZZATI PER SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA DI PRIMO GRADO**



**ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE**

**"Don Mauro Costantini"**

**Comuni di Serra San Quirico - Mergo - Rosora**  
Via A. Gramsci, 20 - 60048 SERRA SAN QUIRICO (AN)  
Tel. 0731 86033



[www.scuolaserrasq.edu.it](http://www.scuolaserrasq.edu.it) – [anic80900g@istruzione.it](mailto:anic80900g@istruzione.it) – PEC: [anic80900g@pec.istruzione.it](mailto:anic80900g@pec.istruzione.it)

Codice Fiscale n. 90009390429 – Codice Meccanografico: ANIC80900G

# PEP Piano Educativo Personalizzato

**Alunni con Bisogni Educativi Speciali**

**D.M. 27 Dicembre 2012**

**Percorso personalizzato di apprendimento per alunni non italofoni stranieri**

**Scuola primaria**  
di \_\_\_\_\_

**ALUNNO/A**  
\_\_\_\_\_

**Anno scolastico** \_\_\_\_ / \_\_\_\_

**COGNOME E NOME:**

**CLASSE:**

**LUOGO E DATA DI NASCITA:**

**LINGUA D'ORIGINE:**

**EVENTUALE DATA DI ARRIVO IN ITALIA:**

**EVENTUALE SCOLARIZZAZIONE NEL PAESE D'ORIGINE:**



## LIVELLO DI COMPETENZE LINGUISTICHE NELL'ITALIANO L2 RILEVATE

PreA1

A1

A2

B1

COMPETENZE LINGUISTICHE	LIVELLO NON ADEGUATO	LIVELLO PARZIALMENTE ADEGUATO	LIVELLO ADEGUATO
<b>Comprensione orale</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>Italiano per la comunicazione</li> <li>Italiano per lo studio</li> </ul>			
<b>Produzione orale</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>Italiano per la comunicazione</li> <li>Italiano per lo studio</li> </ul>			
<b>Comprensione del testo scritto</b>			
<b>Produzione scritta</b>			
<b>Competenze grammaticali e sintattiche</b>			
<b>Competenza lessicale e semantica</b>			
<b>Competenza fonologica</b>			
<b>Competenza ortografica</b>			

Il Consiglio di Classe, tenuto conto delle difficoltà rilevate, in sintonia con il D.P.R. 31/08/1999 n° 394, art. 45, propone un intervento personalizzato nei contenuti e nei tempi, allo scopo di permettere all'allievo di raggiungere gli obiettivi prefissati nelle singole discipline nel corso dell'A.S. \_\_\_\_/\_\_\_\_

<b>OBIETTIVI TRASVERSALI DEL CONSIGLIO DI CLASSE</b>	<b>COMPETENZE LINGUISTICO-COMUNICATIVE FINALI</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>Promuovere l'integrazione e la relazione all'interno della classe di appartenenza</li> <li>Valorizzare l'identità culturale e favorire lo scambio e il raffronto delle esperienze</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Competenze linguistiche e comunicative potenziate rispetto al livello iniziale</li> <li>Saper agire nel contesto della classe e dell'istituto</li> </ul>



**Sigle per indicare nella tabella gli obiettivi disciplinari**

**ESONERO** = Esonero temporaneo della valutazione dell'alunno dalla disciplina in quanto non ha acquisito il lessico e gli strumenti minimi per svolgere le attività proposte.

**OB. 1** = Acquisizione dei contenuti minimi disciplinari e riconoscimento, comprensione, acquisizione di un vocabolario minimo del linguaggio specifico (livello I del Curricolo specifico per alunni non italofoni – livello A1-A2 del QCER).

**OB. 2** = Conoscenza delle problematiche di base e della terminologia specifica della disciplina (livello II del Curricolo specifico per alunni non italofoni – livello B1 del QCER).

**OB. 3** = Nessuna modifica degli obiettivi disciplinari della classe

**Il Coordinatore per il Consiglio di Classe**

Prof./ssa \_\_\_\_\_

**FIRMA DEI GENITORI**

\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

SERRA SAN QUIRICO, \_\_\_\_\_

**IL DIRIGENTE SCOLASTICO**

\_\_\_\_\_



**ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE**

**"Don Mauro Costantini"**

**Comuni di Serra San Quirico - Mergo - Rosora**  
Via A. Gramsci, 20 - 60048 SERRA SAN QUIRICO (AN)  
Tel. 0731 86033



[www.scuolaserrasq.edu.it](http://www.scuolaserrasq.edu.it) – [anic80900g@istruzione.it](mailto:anic80900g@istruzione.it) – PEC: [anic80900g@pec.istruzione.it](mailto:anic80900g@pec.istruzione.it)

Codice Fiscale n. 90009390429 – Codice Meccanografico: ANIC80900G

# PEP Piano Educativo Personalizzato

**Alunni con Bisogni Educativi Speciali**

**D.M. 27 Dicembre 2012**

**Percorso personalizzato di apprendimento per alunni non italofoni stranieri**

**Scuola Secondaria di I grado**  
**di \_\_\_\_\_**

**ALUNNO/A**  
**\_\_\_\_\_**

**Anno scolastico \_\_\_\_\_ / \_\_\_\_\_**

**COGNOME E NOME:**

**CLASSE:**

**LUOGO E DATA DI NASCITA:**

**LINGUA D'ORIGINE:**

**EVENTUALE DATA DI ARRIVO IN ITALIA:**

**EVENTUALE SCOLARIZZAZIONE NEL PAESE D'ORIGINE:**

## LIVELLO DI COMPETENZE LINGUISTICHE NELL'ITALIANO L2 RILEVATE

PreA1

A1

A2

B1

COMPETENZE LINGUISTICHE	LIVELLO NON ADEGUATO	LIVELLO PARZIALMENTE ADEGUATO	LIVELLO ADEGUATO
<b>Comprensione orale</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>Italiano per la comunicazione</li> <li>Italiano per lo studio</li> </ul>			
<b>Produzione orale</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>Italiano per la comunicazione</li> <li>Italiano per lo studio</li> </ul>			
<b>Comprensione del testo scritto</b>			
<b>Produzione scritta</b>			
<b>Competenze grammaticali e sintattiche</b>			
<b>Competenza lessicale e semantica</b>			
<b>Competenza fonologica</b>			
<b>Competenza ortografica</b>			

Il Consiglio di Classe, tenuto conto delle difficoltà rilevate, in sintonia con il D.P.R. 31/08/1999 n° 394, art. 45, propone un intervento personalizzato nei contenuti e nei tempi, allo scopo di permettere all'allievo di raggiungere gli obiettivi prefissati nelle singole discipline nel corso dell'A.S. \_\_\_\_/\_\_\_\_

<b>OBIETTIVI TRASVERSALI DEL CONSIGLIO DI CLASSE</b>	<b>COMPETENZE LINGUISTICO-COMUNICATIVE FINALI</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>Promuovere l'integrazione e la relazione all'interno della classe di appartenenza</li> <li>Valorizzare l'identità culturale e favorire lo scambio e il raffronto delle esperienze</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Competenze linguistiche e comunicative potenziate rispetto al livello iniziale</li> <li>Saper agire nel contesto della classe e dell'istituto</li> </ul>



**Sigle per indicare nella tabella gli obiettivi disciplinari**

**ESONERO** = Esonero temporaneo della valutazione dell'alunno dalla disciplina in quanto non ha acquisito il lessico e gli strumenti minimi per svolgere le attività proposte.

**OB. 1** = Acquisizione dei contenuti minimi disciplinari e riconoscimento, comprensione, acquisizione di un vocabolario minimo del linguaggio specifico (livello I del Curricolo specifico per alunni non italofoni – livello A1-A2 del QCER).

**OB. 2** = Conoscenza delle problematiche di base e della terminologia specifica della disciplina (livello II del Curricolo specifico per alunni non italofoni – livello B1 del QCER).

**OB. 3** = Nessuna modifica degli obiettivi disciplinari della classe

**Il Coordinatore per il Consiglio di Classe**

Prof./ssa \_\_\_\_\_

**FIRMA DEI GENITORI**

\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

SERRA SAN QUIRICO, \_\_\_\_\_

**IL DIRIGENTE SCOLASTICO**

\_\_\_\_\_